

# Organico dimezzato al Commissariato I sindacati: «Situazione insostenibile»

**IL PUNTO IN UN VERTICE  
AL PALAZZO  
DI GIUSTIZIA  
TRA IL SILP CGIL  
E IL CAPO DEGLI  
INQUIRENTI  
L'ALLARME**

La questione sicurezza a Cassino continua a tenere banco e si trasforma in una vera e propria mobilitazione corale che vede oggi sindacati e istituzioni fare fronte comune per ottenere risposte concrete dal governo centrale. Il grido d'allarme più recente arriva dal sindacato di polizia Silp Cgil, i cui vertici provinciali e regionali, rappresentati da Leandro Paniccia e Massimo De Angelis, hanno incontrato il Procuratore Capo Carlo Fucci presso la Procura della Repubblica di Cassino per approfondire una situazione definita ormai insostenibile. Al centro del colloquio, c'è la cronica e preoccupante carenza di organico che affligge il Commissariato di Pubblica Sicurezza della città martirè. I numeri esposti dal sindacato restituiscono l'immagine di un presidio in forte sofferenza: se in passato la struttura poteva contare su circa settanta unità, oggi il personale operativo è sceso sotto la soglia dei cinquanta agenti, con un'età media avanzata che rischia di portare a un imminente collasso operativo.

## LE CRITICHE

Il Silp Cgil ha denunciato con forza come il territorio di Cassino sia stato sistematicamente dimenticato nelle ultime assegnazioni di personale della Polizia

di Stato, un paradosso inaccettabile se si considera la complessità sociale, economica e geografica di un'area che funge da cerniera strategica tra il basso Lazio, il casertano e l'area metropolitana di Napoli. Questa pressione sindacale si inserisce in un solco già tracciato dalla politica locale, che circa dieci giorni fa ha affrontato il tema in un Consiglio comunale straordinario culminato con il voto all'unanimità di una mozione specifica. Il sindaco Enzo Salera ha deciso di trasformare quel documento politico in una vera e propria offensiva diplomatica diretta al Viminale, annunciando l'invio ufficiale della mozione al Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. La determinazione del primo cittadino è tale da aver promesso di scrivere al Ministro una volta al mese, ogni mese, finché non arriveranno risposte concrete. La rabbia della fascia tricolore nasce da una disparità di trattamento imbarazzante documentata dai numeri: mentre centri vicini come Aprilia, Fondi, Terracina e persino Fregene hanno ottenuto rinforzi consistenti, il Commissariato di Cassino non solo è rimasto a secco di nuovi agenti, ma rischia addirittura di perdere ulteriori unità per trasferimenti in uscita. Si tratta di un paradosso logistico per un polo che serve un bacino d'utenza vastissimo e che negli ultimi mesi è stato teatro di episodi inquietanti, tra cui incendi ai danni di attività commerciali e, soprattutto, il grave attentato intimidatorio che ha colpito l'auto di un magistrato in servizio alla Procura cittadina tra il 14 e il 15 maggio scorsi.

**Alberto Simone**



Il commissariato di Cassino

